



385° FESTINO DI SANTA ROSALIA
FESTA DEL MEDITERRANEO

ROSALIA

ROSA TRA LE ROSE DONNA TRA LE DONNE



IL 385° FESTINO DI SANTA ROSALIA

Un Festino rigoroso, nelle scelte, nei costi, nel suo essere Festa dei Palermitani e specchio di una città. Proseguiamo con questo nostro progetto, il percorso di un Festino contemporaneo, il Festino di quest'anno mantiene il suo ritmo spettacolare, il suo sviluppo drammaturgico, il suo cammino di fede e popolarità insieme. Il Festino sviluppa sempre il suo sentimento religioso coniugandolo con la sua anima popolare. La festa barocca viene rappresentata attraverso i linguaggi propri del mondo di oggi e rinnovandosi prova a mettere in scena ancora una volta la città, dalla cattedrale alla marina, come la tradizione vuole. Il Festino è quindi il suo divenire, il suo corteo, è il suo carro trionfale che sfilando, taglia la città tutta dal monte al mare.

*Solo una mano d'angelo
intatta di sé, del suo amore per sé,
potrebbe
offrirmi la concavità del suo palmo
perché vi riversi il mio pianto.
La mano dell'uomo vivente
è troppo impigliata nei fili dell'oggi e del ieri,
è troppo ricolma di vita e di plasma di vita!
Non potrà mai la mano dell'uomo mondarsi
per il tranquillo pianto del proprio fratello!
E dunque, soltanto una mano di angelo bianco
dalle lontane radici nutrite d'eterno e d'immenso
potrebbe filtrare serena le confessioni dell'uomo
senza vibrarne sul fondo in un cenno di viva ripulsa.*

Alda Merini



I SIMBOLI DELLA FESTA

Il Festino è la festa di Palermo! È un momento di gioia e devozione insieme.

La festa della città si muove secondo alcuni **simboli** principali.

Il primo tema che declina fra tutti la nostra festa è il tema della **donna**, "*Rosalia, donna tra le donne*" appunto, quindi un Festino al femminile, che guarda alle donne e cerca di scacciare tutte le violenze che ancora oggi affliggono il mondo ed in particolare il sesso femminile. Un altro simbolo fondamentale di questo festino sarà **l'acqua**.

L'acqua purificatrice scandirà il nostro cammino sottolineando attraverso un particolarissimo allestimento nella nostra Cattedrale, il simbolo della fede dei palermitani, elemento fondamentale della vita. L'acqua per la purificazione del cuore, assume un significato simbolico: sempre più significativo a mano a mano che si approfondisce il concetto di peccato. Impurità come situazione a cui solo Dio può trovare rimedio. L'acqua del mare è anche simbolo dei pericoli incombenti sui quali si chiede l'intervento di Dio e quindi della nostra Santa patrona. *Il mare scomparirà con tutti i suoi mali, mentre sussisterà il dono dell'acqua, simbolo della creazione divina per la felicità dell'uomo.* Il tema dell'acqua quindi ci riporta anche al tema del mare, tema che ha condizionato tutta la storia della nostra città. Mare come fonte di vita, di ricchezza, ma anche di afflizione, mare come simbolo di eterno contrasto tra bene e male, così come la vita. Il mare dunque scandirà il nostro corteo. **Il Mediterraneo** in particolare sarà il tema del corteo e del nostro carro trionfale.

IL CANTIERE DELLA FESTA

La festa ha sempre inizio con il suo cantiere creativo.

Il Festino, come ogni anno, sarà una creazione unica ed irripetibile, un evento immaginato e disegnato proprio sulla città, che nella città trova il suo grande palcoscenico, lungo due chilometri. I costumi, i disegni, le coreografie, le musiche prenderanno vita dalle prove e dal suo momento creativo, momento che darà il vero via ai festeggiamenti.

Figuranti e ballerini, musicisti e scenografi insieme ai cittadini, ancora una volta per costruire insieme la festa della città.



IL CARRO DEL MEDITERRANEO

Il Carro trionfale rappresenta la nostra festa, l'anima del Festino, il cuore dei festeggiamenti. Il Carro trionfale anche quest'anno sarà fortemente simbolico. Non sarà soltanto apparato scenico ed allegorico, ma vera opera contemporanea d'artista. Il carro sarà interpretazione della nostra festa, della nostra città, del nostro modo d'immaginare l'evolversi del nostro Festino. Un carro semplice e simbolico al tempo stesso, un carro contemporaneo, fatto di segni, di memorie, di ricordi e di simboli. **Il natante del Mediterraneo**, opera dell'artista palermitano **Gaetano Zingales**, parte dall'idea di un relitto, per ricordarci tutti gli uomini che il mare hanno affrontato e continuano ad affrontare, italiani e stranieri, e proprio ai naufraghi è idealmente dedicato.

Ma il relitto viene reso, dalla presenza della nostra Santa, trionfale, quasi onirico, fuori dalla realtà e dalla cronaca. Quindi il natante impreziosito dalla coloritura ad oro zecchino sarà sospeso su un letto di rose rosse, immancabile simbolo della nostra Rosalia. Proprio a simboleggiare l'invocazione alla nostra Santa perché ci liberi da ogni male. Alla base di tutto: il mare. Una lastra blu cobalto di dodici metri illuminata dal suo interno accenderà il nostro carro e ci guiderà in mare aperto.

Il carro sarà lungo 13 mt e largo 4 mt, raggiungerà un'altezza massima di 9 mt. Il battello sarà realizzato in legno marino ricoperto interamente di foglia d'oro zecchino, evidenziando il trascorrere del tempo con un sistema d'invecchiamento pittorico ad opera dell'autore. La statua dipinta a foglia d'argento sarà alta 2,5 mt.

PALERMO E I PALERMITANI, OMAGGIO ALLA SANTA

Momenti fondamentali di questa edizione, a rafforzare (là dove ve ne fosse bisogno) il rapporto tra la città, i suoi artisti a la Santa patrona, saranno due avvenimenti, immaginati e creati appositamente per l'occasione. Due appuntamenti unici e particolari ad un tempo, due momenti che anticiperanno la notte del 14, annunciando la festa e preparando l'atmosfera del Festino e che si legano inscindibilmente alla Festa.

Come tradizione vuole gli artisti della città annunciano il Festino nei giorni che precedono il 14 luglio, recando il loro omaggio creativo alla Santa patrona. Per questa edizione abbiamo immaginato due momenti dedicati all'arte e al sentimento popolare:

- **La nave dei miracoli, omaggio del teatro popolare palermitano alla Santuzza**
- **Rosalia e la città delle rose, voci e suoni per Santa Rosalia.**

Due omaggi alla cultura della nostra città, due momenti unici dalla nostra terra che diverranno in quest'occasione momenti fondanti dell'edizione di quest'anno.

Il Festino festeggia così i suoi artisti, le sue voci, le sue storie, i suoi figli.

Un momento di festa e di gioia, un'occasione per unirsi ed unire alcune espressioni della cultura "popolare", della tradizione della nostra città, il nostro sentimento, la nostra storia teatrale e musicale.



LA FESTA, LA NOTTE DEL 14 LUGLIO:

1. I Giardini della Cattedrale – Rosalia donna tra le donne:

Il 385° Festino di Santa Rosalia partirà dai Giardini della Cattedrale.

Ha inizio quindi, in Cattedrale, il nostro racconto per musica, parole e immagini.

Il quadro si aprirà con due voci, voci della nostra Palermo. **Isabella Ragonese e Rori Quattrocchi** apriranno il nostro festino con due liriche di Alda Merini, accompagnate e contrappuntate dal sax di **Rita Collura**. Isabella Ragonese, giovane attrice consacrata dal cinema in questi ultimi due anni, sarà al fianco di Rori Quattrocchi, “storica” attrice del teatro di questa città. Ecco che Palermo festeggia due donne, che per una notte si fanno simbolo della loro città. Quindi sarà la volta di un’altra significativa, incredibile voce, quella di **Antonella Ruggiero**, accompagnata da Mark Harris al pianoforte insieme a Roberto Colombo alle tastiere. La cantante intonerà il suo personale omaggio alla Santa, attraverso 4 brani di musica sacra, ri-arrangiati dall’artista e tratti dal suo concerto “Sacra Armonia”, per chiudere con l’Ave Maria di Gounod. Sarà quest’ultima invocazione che farà accendere i nostri giochi d’acqua ed alzare in volo i nostri angeli. Due angeli con i colori del Mediterraneo segneranno l’avvio del nostro corteo festoso.

2. I Giardini della Cattedrale - l’acqua purificatrice:

L’acqua segnerà il nucleo principale di questo nostro secondo quadro.

La cattedrale sarà trasformata per l’occasione da una grande installazione d’acqua. Un’installazione lunga 100 metri ridisegnerà proprio grazie all’acqua i contorni stessi della cattedrale. 70 getti d’acqua in movimento sincronizzato simboleggeranno la purificazione, il miracolo, la salvezza. I getti raggiungendo diverse altezze da 8 a 16 metri segneranno a partire da terra il disegno proprio della cattedrale, il timpano, la torre, il suo perimetro esterno.



3. Il Corteo del Mediterraneo – il cammino verso il mare:

Il corteo sarà l'anima del nostro Festino, il corteo accompagnerà e si svilupperà intorno al suo carro trionfale. Il carro sarà dedicato proprio al mare, al legame che la nostra città ha con l'acqua e dunque con il Mediterraneo. Come a sostenere idealmente il natante, 8 donne, danzatrici, in una coreografia che si ispirerà alle onde del mare, animeranno il nostro carro trionfale. Tutto il corteo terrà il tema del Mediterraneo come filo conduttore nei suoi costumi, nei suoi suoni, nelle sue immagini. Il corteo sarà composto da **due grandi angeli** in volo, 600 palloni del diametro di un metro ciascuno, terranno sospese in cielo le nostre figure angeliche. Una sarà in testa al corteo, l'altra in coda, a rappresentare l'apertura e la chiusura del nostro Festino. Quindi **la Banda del mare**, una banda di fiati reinterpreterà alcuni brani dedicati al mare, dalla tradizione classica siciliana, ad alcuni pezzi contemporanei. Davanti al carro trionfale, invece, i tradizionali **Tamburinau Aucello**.

4. La Marina - la festa popolare, W Palermo e W Santa Rosalia:

È il ringraziamento, è la festa popolare.

Quindi il fuoco, il colore che incendia il cielo della città.

È lo spettacolo pirotecnico, tradizionale conclusione della festa che raccoglie tutti i palermitani al mare, per ringraziare la Santa Patrona e festeggiare la città.



LA CITTÀ ACCOGLIE LA SANTA, I GIORNI DEL FESTINO

11 luglio, ore 21.30 – piazza Kalsa

- **LA NAVE DEI MIRACOLI**, *omaggio del teatro popolare alla Santuzza*

con:

Ludovico Caldarera, Gino Carista, Giacomo Civiletti, Paolo La Bruna, Giorgio Li Bassi, Marcello Mordino

e la piccola **Petra Cattano**

musiche eseguite dal vivo da:

Compagnia Ditirammu con **Vito Parrinello, Rosa Mistretta**

scene:

Elisabetta Giacone

costumi:

Daniela Cernigliaro

montaggio video:

Sergio Gianfalla

aiuto regia:

Claudia Puglisi

soggetto e regia:

Gigi Borruso

Un omaggio del teatro Palermitano a Rosalia. Alla sua Santa. Alla memoria d'un popolo, alle sue speranze, alla sua fiducia nella vita. Uno spettacolo che ha imbarcato insieme uomini di teatro, alcuni dalle radici comuni, altri di diverse provenienze e linguaggi. Che vorrebbero raccontare insieme, ancora una volta, una storia antica e viva. Attraversando la tradizione per declinare i sogni del nostro tempo.

Immaginate la vecchia barca del teatro, ombra della vecchia e magica barca della vita, nella sua gioiosa navigazione a vista. I *Comici*, come ogni uomo, vi saltano sopra, con i loro buffi tentativi di rendere la navigazione piacevole, di ingannare con una risata la paura del mare, il dolore e la morte, prendendo in giro le nostre debolezze e le nostre manie. E in ciò i *Commedianti* imbarcati sono maestri riconosciuti.

E, a nome dell'intero equipaggio, permettetemi di salutare, il maestro del sognante e impietoso umorismo palermitano che, in un modo o nell'altro, da un'altra barchetta o da dietro le quinte ci spia: Salvo Licata. Ciao Salvo.

Adesso immaginate che d'improvviso la nebbia cinga questa *varca sfunnata*, trascalorando uomini e cose, e la costringa alla deriva. Nella vita d'ogni uomo, viandante per mare o per terra, come in quella d'una città, ogni notte giunge inaspettata la paura di smarrire la luce dell'approdo.



Abbandonati *'mmenzu 'u lettu ru mari*, cerchiamo una risposta alle nostre paure e ai nostri desideri. Forse un sogno ci rapisce. Forse, nel silenzio irrealistico dell'attesa, ci annuncia la salvezza. Ma sapremo riconoscerlo? E cosa serve perché il nostro desiderio divenga realtà? Perché la nostra barca torni in porto, all'alba d'un giorno nuovo, promessa di vita nuova? La Città si appella alla sua Patrona, alla sua memoria, al tempo in cui il male fu vinto e la vita riprese il suo ciclo, rinnovata e temprata dalle sofferenze subite. Attende un miracolo. Ma c'è promessa senza fede, c'è amore senza coraggio? Forse ciò che attendiamo richiede un nostro gesto. Una nuova semina. Un volo della mente e del cuore. *La terra dici: d'unami ca ti dugnu*, recita un vecchio proverbio contadino.

Salutiamo i nostri figli sul limitare della notte dicendo: *buonanotte, amore, sogni d'oro*.

E ogni volta proviamo a scacciare gli incubi in agguato su di loro e su noi.

E al risveglio diciamo, ancora: *buongiorno, amore*.

Buonanotte, Palermo, sogna. Buongiorno, Palermo, cammina.

Gigi Borruso



12 luglio, ore 21.30 – piazza Kalsa

- **ROSALIA E LA CITTÀ DELLE ROSE, voci e suoni per Santa Rosalia**
con la partecipazione musicale di:
Alfredo e Letizia Anelli, Sara Cappello, Pina Giordano, Francesco Giunta, Serena Lao, Costanza Licata, Laura Mollica.
Raccontano la serata **Toti e Totino.**

Non c'è Festino senza “*triumfi*”, non c'è Festino senza musica, così come non c'è Festino senza “*babbaluci*”. È per questo che abbiamo immaginato una grande kermesse sonora dedicata ai suoni della nostra terra. La musica del Festino è la musica di Palermo. La musica racconta il Festino, lo accompagna e lo esalta. Ed è per questo che l'evento che precede la festa, che anticipa la sfilata del carro trionfale, sarà un momento fondamentale per il nostro 385° Festino. I musicisti della città, l'anima della Festa tradizionale, saranno insieme in scena in un omaggio unico. Un racconto musicale, fatto di atmosfere, suoni e visioni della nostra Palermo.

Il programma della serata

Alfredo e Letizia Anelli

con

Giuseppe Cusumano al violino e sax contralto

Agostino Comito alla chitarra classica e al mandolino

Antonio Putzu al clarinetto, flauto di Pan e fiati mediterranei

1. Abballa 'sta taranta
2. Lassatimi sunnari
3. L'abballu di li virgini
4. Palermo c'e'



Sara Cappello

con

Toni Greco alla chitarra

Giovanni Militello alle percussioni

Alfonso Randazzo al violino

Rosanna Vernaci, coro

1. Rusulia nasciu
2. Bedda dama
3. Cchiu? nun tintari
4. Vinemu nni tia
5. Viva Palermo e Santa Rosalia
6. Lu Fistinu

Pina Giordano

con

Stefania Blandeburgo e Paolo La Bruna, voci narranti

Girolamo La Mantia e Carmelo Farina, alle chitarre

Dario Sulis alle percussioni

Intervento di Bianca Maria Amato

L'intervento scorre in sequenza la vita, i miracoli ed il ritrovamento di Rosalia Sinibaldi. Il testo è in versi. Saranno inserite anche poesie lette ed interpretate dalle voci narranti. A chiusura sarà intonata una canzone-inno a Santa Rosalia interpretata e suonata da Pina Giordano.

Francesco Giunta

con

Antonio Vasta al pianoforte e Agostino Cirrito al sax e clarinetto.

1. Li varchi a' mari
2. Lu turista nnammuratu
3. Vucciria
4. Iu c'haiu a tia



Serena Lao

con

Diego Spitaleri, Gaspare Palazzolo, Fabrizio Giambanco, Romina Denaro, Katia Raineri e con l'amichevole partecipazione di Pietro Massaro che interpreta l'Anima di Ballarò

La performance è tratta dal racconto musico-teatrale Luntanu.

L'opera, scritta dalla cantautrice siciliana, racconta la vita, gli odori, i sapori, i sentimenti della Palermo del Dopoguerra. L'intera storia viene vissuta attraverso i personaggi di un quartiere popolare della città: l'antico Mercato di Ballarò.

Costanza Licata

con

Rosemary Enea al pianoforte, fisarmonica, voce e cajon

Wanda modestini al violoncello e voce

Giacomo Lucchese alla tromba

Paolo Chilardi alle percussioni

Salvo Piparo, voce recitante e cuntù

1. Rabat
2. Avò
3. Palermo tu
4. La fimmina d'unuri
5. Introduzione alla peste e cuntù sulla città, Il Presepe Impestateo.

Laura Mollica

con

Giuseppe Greco a chitarra e tamburo

Daniele Schimmenti al tamburo

1. La navi
2. 'U rici
3. Ramu vecchiu
4. Tammurinata matta